

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa comunicazione è per ribadire la mia più assoluta contrarietà al progetto Ombrina Mare, come sottoposto dalla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Marina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolforazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

Non ritengo che i suddetti impianti possano essere in qualche modo (come talvolta è stato tentato di far credere) fulcro di attrazione turistica, richiamo per i turisti affacciati sui belvedere delle nostre splendide cittadine, o area di ripopolamento per le riserve ittiche.

Il procedimento di AIA presentato dalla Medoilgas ed imposto dal TAR del Lazio il 16 Aprile 2014 non aggiunge nulla di nuovo a quanto già diffuso dalla Medoilgas. Non esistono dunque le basi per ulteriori valutazioni del progetto che possano dissiparne dubbi e i fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile nonché dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con parere n. 541 del 07.10.2010. Fra questi la potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con il rilascio e l'incenerimento di sostanze tossiche, i danni alla pesca e alle zone di ripopolamento ittico presenti all'interno della concessione, l'uso di fanghi aggressivi e di tecniche di acidificazione e fratturazione come già dichiarato durante le fasi preliminari del 2008, il rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, il rischio di incidenti, la distruzione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo il Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi, la scarsità del petrolio da estrarre, i dati poco trasparenti diffusi dalla Medoilgas e il suo esiguo capitale sociale che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo, dalla Chiesa ai commercianti, dagli operatori turistici a quelli agricoli, si è espressa contro Ombrina, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013. Il diniego di questo progetto è imposto dai più elementari principi di democrazia.

Ho svolto studi in ambito turistico per la mia tesi di laurea ed è per questo che posso affermare che una breve analisi dei flussi turistici rintracciabili nelle statistiche ufficiali, nonché su una miriade di articoli in ogni angolo del web, evidenzia come questo settore stia destando l'attenzione di investitori lungimiranti, soprattutto nel comparto "green".

Da abitante riservo chiaramente un affetto primitivo verso la mia terra, un turista al tempo stesso vuole esser emozionato, affascinato e coinvolto da quello “spettacolo teatrale” che la destinazione turistica mette in scena richiamando la collaborazione di tutti gli attori presenti su quel territorio.

Il turista, o ancora più il viaggiatore, vuole sentirsi co-creatore di valore delle sue esperienze. Ricerca l'autenticità, la bellezza e l'accoglienza.

Non credo che con la messa in funzione di Ombrina Mare saremo in grado di offrire più che un film horror con scenografia sinistra e copione agghiacciante.

Ecco, questo non bisogna lasciare che accada.

Ribadisco che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto Medoilgas e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Vasto, 19/07/2014

Giulia Benedetto